Anno II. N. 271

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Giovedì 14 Novembre 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 13 novembre.

I diari esteri parlano oggi dell'amnistia concessa graziosamente dall'Imperatore Francesco Giuseppe agli insorti della Bosnia e della Erzegovina. Essa amnistia non è generale, bensì da essa sono esclusi i capi dell'insurrezione, pei quali, però, potrà di volta in volta che ne avessero bisogno, essere domandata un'amnistia speciale. Or su questo atto del Governo austro-ungarico la Stampa liberale non esprime se non un pochino di maraviglia, vedendo imputato a delitto bisognevole di regio perdono il combattere *pro aris et focis* contro l'invasore straniero. Del resto, se l'amnistia non avesse ammesse eccezioni, avrebbe potuto produrre qualche buon effetto, quello cioè di facilitare l'organamento civile e la pacificazione completa delle due Provincie.

Anche oggi i commenti de' grandi diarii hanno per oggetto le ultime Note e gli ultimi discorsi diplomatici, e specialmente il Discorso pronunciato dal lord Beaconsfield al banchetto di Guidhall. Secondo un telegramma del *Corresp. Bureau*, lord Beaconsfield dichiarò, è vero, che non vi è alcun pericolo immediato e che nessuna Potenza vuole sottrarsi all'attuazione delle deliberazioni contenute nel trattato di Berlino, ma nel tempo stesso accentuò in modo molto significante la risoluzione del Governo inglese di far rispettare con ogni mezzo il trattato, ricorrendo se fa d'uopo alla nazione per essere posto in grado di far eseguire alla lettera le decisioni del Congresso.

La contradizione evidente che sta nelle dichiarazioni del ministro britannico, aumenta anzichè scemare la gravità di esse, e dimostra quanto seria e spinosa sia la situazione presente. Se niuna Potenza accenna a volere sottrarsi agl'impegni contratti nel Congresso di Berlino, perchè tutto quello sfoggio di risolutezza e di proponimenti energici, che si traducono in sfida e minaccia per la Russia? Se realmente lord Beaconsfield sapeva di poter affermare la buona disposizione di tutte le Potenze firmatarie del trattato, era non solo inutile, ma ridicola la fierezza sfoggiata nella chiusa del suo discorso. Tali contraddizioni, non vi ha dubbio, sono la prova più eloquente dell'incertezza e della confusione che dominano al presente nel campo della politica internazionale, e che rendono dubbiosi nei loro giudizii anche gli uomini, i quali tengono nelle loro mani i destini di Europa.

Il *Wiener Tagblatt* pubblica un'analisi della risposta che il principe Lobanoff ha presentato alla Porta, in nome del suo Governo, all'ultima nota turca sui fatti della Macedonia. Ammessa l'esattezza dell'analisi, ci pare che il linguaggio tenuto dal diplomatico russo dimostri tutt'altro che spirito conciliante e disposizioni pacifiche nella Russia, e sia un nuovo motivo per autorizzare ogni osservatore alla diffidenza e riserva. Ed a proposito dell'insurrezione bulgaro-macedone, notizie da buona fonte e attendibile recano ch'essa va ognora crescendo e prendendo più vaste dimensioni; due compagnie di truppe regolari turche dovettero arrendersi prigioniere, in altro luogo due altre compagnie di *redif* riuscirono a fuggire, dopo avere lasciato sul terreno 40 uomini morti o feriti.

Nel Belgio fu aperta la sessione del Parlamento con un Discorso della Corona, nel quale, tra le altre riforme, si annunciano Progetti di legge per l'istruzione e per le elezioni. Dunque anche colà non mancheranno quelle agitazioni de' Partiti che, al postutto, giovano alla compartecipazione de' cittadini alla vita politica ed a tener desto l'amor del progresso.

Da Madrid ci si annuncia oggi che alle Cortes avvenne un accidente scandaloso; ma pei particolari su di esso mandiamo i Lettori alla rubrica dei telegrammi. E ci si annunzia anche la condanna a morte dell'autore dell'attentato contro il Re Alfonso, condanna che sarà eseguita, poichè dopo i due attentati contro l'Imperatore Guglielmo la mania regicida si manifestò quale conseguenza di que' morbi morali che infestano alcuni uomini dominati dalle dottrine del Socialismo e del Comunismo.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 12 novembre contiene: Decreto col quale è convocato pel giorno 24 novembre il 2° collegio elettorale di Livorno. Decreto col quale è autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Sant'Ippolito (Pesaro) in un'altra Opera Pia, la quale viene eretta in corpo morale. Relazione e decreto, con cui è autorizzata la prelevazione dal fondo «Spese impreviste» di lire 500 mila, da utilizzarsi in opere della regia marina; Relazione e decreto, con cui è autorizzata la prelevazione dal fondo «Spese impreviste» di lire 11,757, per spese da farsi al Ministero dell'interno; Relazione e decreto con cui è autorizzata la prelevazione dal fondo «Spese impreviste» di lire 20,000 da iscriversi al capitolo «Servizi vari di pubblica beneficenza.» Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

— I giornali di Milano, e specialmente il *Sole*, si occupano assai d'una prossima spedizione (a cui contribuirono generose sottoscrizioni di privati) nel regno di Schoa, appendice meridionale dell'Abissinia, nello scopo di estendere a quella lontana e fertile e ricca ragione il commercio italiano.

— A quanto sappiamo, pare assicurato che nelle nuove nomine senatoriali saranno compresi il conte Maffei, segretario generale al ministero degli esteri, il prof. Cremona, il comm. Genocchi, Ausonio Franchi, il prof. Cantoni, il marchese Giovanni Maurigi, il prof. Gaetano La Loggia. Non penserà mai il Governo di nominare senatore Paolo Gorini, il più grande forse tra gli scienziati italiani viventi?

— Il Re e la Regina hanno stabilito di prorogare il loro soggiorno in Napoli fino al mattino del 24 corrente.

— Il Re firmò il decreto che nomina l'on. Spaventa consigliere di Stato.

— Scrivono da Verona alla *Lombardia*: Da alcuni giorni nei forti di S. Michele e Montorio l'artiglieria si occupa a cambiare tutto il vecchio armamento, sostituendo ai vecchi modelli, dei lucenti obici rigati colle rispettive munizioni. Si rettificano tutti i parapetti e le cannoniere, rabbonificando le rampe, essendo stati da molto tempo i lavori in terra lasciati in abbandono. Tutto questo dicesi che sia per istruzione dell'artiglieria stessa; ad ogni modo sono preparativi che possono riuscire utili nelle eventuali circostanze.

— Corre voce che il guardasigilli abbia fatto sapere all'arcivescovo di Napoli, che il Governo lo considererà come effettivamente nominato senza bisogno di domanda, qualora si recasse a visitare il Re e la Regina, quando si troveranno in Napoli.

— Leggesi nel *Secolo*:

Riceviamo dall'illustre prof. Pietro Ellero la seguente lettera:

Bologna, 11 novembre 1878.

«*Caro signore.*

«In una corrispondenza da Bologna al suo giornale essendo annunciata la mia mancanza alla recente udienza reale in modo, che potrebbesi interpretare come una manifestazione o per dir meglio una reticenza politica, ho bisogno per la verità di dichiarare il contrario. Io mi ho per avventura idee molto diverse da quelle in voga tra le opposte fazioni; ma, riconoscendo come legittimo sovrano il popolo, rispetto nella presente forma di reggimento l'opera della sua volontà. Nè devo a chi venne di questa forma vero depositario imputare i difetti di quegli ordini cui appunto, per serbarsi nella fede, mantiene inviolati. E, poichè codesto depositario, oltre essere così fedele al popolo, è anche prode soldato, ed esempio a tutti gli altri italiani di civil modestia e di forti propositi, gli devo invece la mia riverenza. Posso adunque vivermi da uomo libero, ed anche appartato dalle corti: ma senza per questo essere scortese; siccome le seguenti linee all'illustre preposto di questa Università ne sono documento».

Bologna, 6 novembre 1878.

Signor Rettore,

Impedito per indisposizione d'intervenire col Corpo accademico al ricevimento odierno di S. M., mi unisco collo spirito a lei e a' miei colleghi nel tributare al capo dello Stato, al degno campione d'Italia, e al principe virtuoso e fidente nella libertà, il mio leale omaggio. Pietro Ellero.

Notizie estere

Domenica avrà luogo a Parigi un banchetto per l'anniversario dell'abolizione della schiavitù nelle colonie: sarà presieduto da Schoelcher, e Gambetta vi pronuncierà un discorso.

— Scrivono da Ginevra (Svizzera), 12: Domenica ebbero luogo le elezioni per il Gran Consiglio. Il risultato fu conosciuto solamente stanotte. È riescita la maggioranza della lista democratica contro la lista governativa; però le minoranze sono rappresentate in modo soddisfacente nell'assemblea.

— L'arcivescovo d'Aix (Francia) consultò il papa circa un "progetto di ordinamento stabile generale e legale del denaro di S. Pietro.„ L'*Univers* pubblica la risposta data dal segretario di Stato cardinal Nina, il quale scrive: "Il papa non crede doversi pronunciare in proposito, non accetta i soccorsi.„

— I delegati delle principali Camere di commercio di Francia tennero conferenze colla Commissione per le tariffe doganali, e pronunziaronsi energicamente perchè si rinnovino i trattati con progressivi miglioramenti verso il libero scambio. La Camera di commercio di Parigi sul quesito dell'esportazione, pubblica un analogo comunicato, che conclude col dire che il rialzo delle tariffe rovinerebbe il commercio d'esportazione.

DALLA PROVINCIA

Enemonzo, 12 novembre.

Da qualche anno la cosa pubblica in Enemonzo, a mani di una Rappresentanza che in sè non può contare *un solo uomo* di merito, si sfrutta alle voglie ed agli scopi di chi dovrebbe essere utile al Comune.

Qui domina l'avidità che trae tutto a suo pro; l'arroganza che comanda a bacchetta; qui il sentimento da retrivo, il despotismo minuscolo; quì le grosse calunnie e le ignobili vendette.

Io non parlo che della cosa pubblica, poichè il discorrere della vita privata di chissisia non torna nell'argomento contemplato dalla presente.

E, pel predominio di tali principi, in Enemonzo è continuo il succedersi degli abusi di potere, e si

parla (in ogni ritrovo di paesani) di appropriazioni illecite di depositi per pubbliche aste, di addebitazioni illegali adombrate a pretesi diritti, e parlasi anche, sebben più vagamente, di qualcosa di peggio; frequente, inoltre, in Enemonzo l'infierire autorevole, *su finzione della legge*, a' danno dei privati, se avversi.

E tutto ciò a vista ed all'ombra della Rappresentanza comunale!

L'Autorità giudiziale, però, silenziosa per molto tempo, in ultimo si credette in debito di procedere in confronto di qualcuno per alcuni fra i moltissimi fatti poco belli e men buoni che gli si attribuiscono.

Ebbene, questo stato di cose è intollerando, ed un rimedio radicale potrebbe operare soltanto la Prefettura. Se il Conte Carletti, assistito da' suoi valenti funzionarii (tra cui il Consigliere cav. Ambrosioni) seppe vederci chiaro nei conti delle Fabbricerie, e ridurre i Fabbricieri al *redde rationem*; il Prefetto dovrebbe adesso metter mano a guarire anche i Comuni da certe piaghe.

Cosa direbbe il Conte Carletti, se sapesse che la Rappresentanza di un Comune persiste a proteggere un suo fuzionario, quando non le può essere ignoto, come questi non faccia quanto avrebbe dovere di fare a pro di chi lo paga, anzi quando sa, che opera tutto all'opposto? Cosa direbbe il Conte Carletti, se in un Comune si verificasse questo fatto, che cioè un Segretario astutamente si dimettesse dall'ufficio con l'unico scopo di acquistar credito con una nuova nomina, e se questa nomina avvenisse fra buon numero di aspiranti solo perchè i Consiglieri votanti son in maggioranza creature dello stesso concorrente?

Così stando le cose, una tale Rappresentanza non dovrebbe più a lungo durare; e spetterebbe alla Autorità politica e tutoria il scioglierla e il decretare nuove elezioni. Ma se vuolsi lo scioglimento remedio estremo, e non conseguibile se non quando il male sia estremo (giusta la lettera e lo spirito della Legge), colga almeno il Prefetto l'occasione che gli si offre, e di cui è in poter suo lo approffittare, delle prossime nomine de' Sindaci. Io non pretendo di dar consigli ad un Magistrato così intelligente qual è il Conte Carletti; ma credo che talvolta col solo mutare il Sindaco di un Comune, si può dare un migliore indirizzo all'amministrazione di esso Comune. Difatti un Sindaco energico, imparziale, e ligio al dovere, è in grado di ridurre ne' suoi convincimenti i Colleghi della Giunta, e alla Giunta allora riuscirebbe di esercitare una benefica influenza sui Consiglieri.

In queste mie lagnanze ed osservazioni che affido alla Stampa (perchè la Stampa ha l'obbligo di controllare le pubbliche amministrazioni) non ho voluto citare nomi, affinchè niuno supponga che spirito di personalità abbiami indotto a metterle in carta. Ma l'Autorità non può ignorare nomi e fatti: quindi attendesi che presto vorrà adottare qualche provvedimento, da cui eziandio altri Comuni abbiano a ricavare un utile esempio.

CRONACA DI CITTÀ

Il Municipio di Udine ha pubblicato i seguenti avvisi. Per dare esecuzione al disposto degli articoli 21 e 22 del Regolamento sull'obbligo dell'istruzione elementare, s'invitano tutti i genitori e tutori che hanno fanciulli e fanciulle dell'età da 6 a 9 anni, e che per anco non sono iscritti presso alcuna scuola pubblica o privata od Istituto d'educazione, a produrre al Municipio non più tardi del giorno 30 corrente una dichiarazione, nella quale siano giustificati i mezzi dell'insegnamento che viene ai loro figli procacciato; oppure a procedere *tosto* alla loro iscrizione presso le scuole od Istituti sopra indicati.

Spirati dieci giorni da quello stabilito, coloro che non avranno adempiuto a questi obblighi, incorreranno nella pena dell'ammenda stabilita dall'articolo 4 della Legge 15 luglio 1877 sull'istruzione obbligatoria.

Si rammenta inoltre che, a termini dell'articolo 37 del Regolamento suddetto, perdurando essi nell'inosservanza di tali obblighi, non verrà dato loro di ottenere « attestato alcuno, sia per essere ammessi a sussidj o stipendi gravanti sui bilanci « del Comune, della Provincia e dello Stato, eccetto quanto ha riguardo all'assistenza sanitaria, « sia per ottenere il porto d'armi. »

L'iscrizione degli alunni e delle alunne per le scuole serali maschili urbane, festivi femminili id. festive di disegno id., serale di lingua tedesca id. serali maschili a Godia, festive maschili e femminili a Paderno, festive maschili e femminili a Cussignacco, avrà luogo dal mezzogiorno ad un'ora di tutti i giorni dal 14 a tutto il 16 corrente.

Le iscrizioni si riceveranno:

Presso lo Stabilimento di S. Domenico e la scuola di Godia, per le serali maschili. Presso le singole scuole di Paderno e Cussignacco per le festive maschili e femminili

All'Ospital-Vecchio per la festiva femminile;

Alla Scuola tecnica per la festiva di disegno e serale di lingua tedesca.

Le lezioni regolari avranno principio:

Il giorno di domenica 17 novembre nelle scuole festive.

Il giorni di lunedì 18 novembre nelle scuole serali.

Nelle scuole di S. Domenico si apriranno delle sezioni per l'istruzione degli adulti del suburbio, e per i giovanetti della Città che non hanno compiuto il 13° anno, e che già vennero promossi dal corso elementare inferiore, giusta le disposiziozi della Legge sull'obbligo dell'istruzione elementare (¹).

Dal Municipio di Udine, 11 novembre 1878.

Il Sindaco
PECILE

L'Assessore
F. Poletti

(¹) Art. 7. — Compiuto il corso elementare inferiore, gli alunni dovranno frequentare per un anno le scuole serali nei Comuni in cui queste saranno istituite.

Commissione cittadina. Esecutivamente alla deliberazione 3 ottobre p. p. del Consiglio comunale la Giunta municipale ha nominato i signori Schiavi dott. Luigi Carlo, de Puppi co. Luigi, di Prampero co. comm. Antonino, Berghinz dott. Augusto e Mantica nob. Nicolò, per costituire la Commissione incaricata di studiare il modo più adatto per compilare, render noto, approvare e conservare i verbali delle sedute.

Sistemazione dei mercati in Udine. In una delle ultime sedute del Consiglio comunale l'avvocato Berghinz dott. Augusto aveva accennato alla necessità che anche in Udine fosse da istituirsi un mercato coperto e che si procedesse poi in ogni caso ad una divisione più opportuna dei vari articoli di smercio sui diversi luoghi di mercato. Di questo bisogno ne fanno prova i continui lagni che vengono elevati, tanto da parte dei consumatori come da parte dei venditori; lagni che furono anche espressi in forma di reclamo scritto al nostro Municipio.

—

È un fatto che da pochi anni lo sviluppo del piccolo commercio ha preso proporzioni molto importanti. Lo stesso è a dirsi della produzione, specialmente degli agrumi, i quali sia perchè anche qui si è finalmente decisi ad attendervi un po' più di proposito ed a promuovere la loro coltivazione in in modo da ottenere frutti precoci e tardivi, sia perchè vengono importati dal di fuori, hanno bisogno per lo smercio di uno spazio ben maggiore di quello che richiedevasi una volta e di quello ora assegnato, diviso poi com'è con tanti e svariatissimi altri generi.

—

Guardisi infatti quali oggetti per disposizione di Regolamento devono esitarsi sulla piazza Mercatonuovo: frutta, civaie, fiori, sementi orticole e da giardino, uova, latte, burro, ricotte, formelle di cacio, fagioli, ceci, legumi da minestra, frutta cucurbitacee, agli, cipolle, agrumi, carni e pesci salati, affumicati, insaccati, in olio, in aceto, farine, pane, altri commestibili preparati pel consumo (!), filati, chincaglierie, saponi. — Scusate se è poco.

È naturale che questo agglomeramento di così diversi articoli debba apportare un vero disordine, un continuo motivo di contestazioni e di lagni.

—

Notisi che tali inconvenienti si sono accresciuti dopo la costruzione delle baracche stabili, le quali (oggi ne sono 22 e per circa 6 metri in larghezza girano su tutti i quattro lati della piazza) oltre aver sottratto un'area non indifferente al movimento giornaliero, vennero poi destinate in molta parte a vendite diverse dalle moltissime testè ennumerate, e cioè per vendita di fazzolettami, telerie, terraglie, cesti ecc., e quindi sempre più ristretto lo spazio per la vendita degli agrumi e delle frutta.

—

Sarebbe perciò opportunissima, se possibile, la destinazione della Chiesa di S. Pietro Martire a mercato coperto per la vendita degli agrumi, frutta e fiori, in zone saparate e distinte. Vi verrebbero pure collocate le rivenditrici di limoni ed aranci che ora ingombrano in diversi luoghi i sottoportici. Questo desiderabile mercato con adatta illuminazione potrebbe protrarsi anche fino ad una certa ora di notte, specialmente nella stagione invernale.

—

Sulla piazza Mercatonuovo verrebbe allora trasportato il mercato delle pollerie che ora si fa in luogo tanto incomodo, e potrebbe servire altresì per lo smercio delle telerie, fazzoletami, maglie, tessuti ecc. che ora non hanno alcun luogo speciale di vendita. Occorrerebbe destinare altresì uno spazio per gli oggetti da rigattiere, mobili usati, ecc., come pura altro sito apposito per i venditori di svariate merci che interpolatamente vengono qui dal di fuori.

—

Si osservi che potendo ottenere la Chiesa di S. Pietro Martire per mercato coperto, nessun attuale interesse verrebbe spostato, e la comodità generale poi grandemente favorita.

—

Occorre poi in ogni modo provvedere ad un altro inconveniente che non si sa proprio come ancora sussista.

Pur troppo nell'applicazione delle diverse tasse daziarie non si è sempre potuto agire con perfetta ponderazione sugli effetti delle medesime.

Difatti il dazio sulle frutta ha fatto quasi scomparire il numeroso concorso che tempo addietro avevamo dei contadini del Coglio, nè valse poi il sopprimere quella tassa per rimediare al malanno perchè una volta sviata la corrente non è tanto facile il ripristinare le primitive condizioni.

Anche su certi capi di polleria s'era stabilito un dazio, e poi, visti i gravi inconvenienti che ne conseguivano (forse prima non prevedibili), soppresso, lasciandolo però soltanto sulle oche siano vive che morte ed ingrassate, non invece sui polli d'India. Ma chi ci saprebbe spiegare il motivo di tale diversità? Si vuol forse proteggere la classe abbiente che è quella che consuma i capi di polleria oggi esenti da dazio, non curandosi del danno che si apporta per la vendita e consumo delle oche, le quali nella massima parte servono per alimento della classe meno agiata? Debole ragione esiste per questa diversità, che non sarebbe niente affatto giustificata da qualche meschino guadagno nella tariffa daziaria. Oggi adunque per la compera di un pollo si deve rivolgersi in un sito; per la compera di un'oca bisogna correre fuori di città, perchè è là che si son ridotti i venditori onde sottrarsi alla tassa daziaria.

Insomma i diversi capi di polleria devono smerciarsi in una sola località.

—

Così dovrebbe essere anche per il *mercato degli animali*. Su un solo grande spazio vicino possibilmente alla ferrovia sarebbe da concentrarsi la vendita e compera d'ogni sorta d'animali equini, bovini, suini e lanuti. Oggi quest'ultimo si fa in una delle località delle più inadatte ed oltremodo pericolosa pel passaggio specialmente con veicoli a cavallo.

Il mercato in *Giardino* dovrebbe esser tolto da quel sito per ragioni di polizia e di igiene.

Si disse che codesto nuovo centro di smercio per gli animali in genere dovrebbe essere vicino alla ferrovia; e ciò è naturale, quando si pensi alla comodità dell'accesso ed all'importanza che oggi ha assunto l'esportazione in ispecie dei bovini. Luogo a ciò adatto sarebbe il *fondo Codroipo* ora ad uso di campagna. Lo espropri il Comune: parte lo destini a questo grande mercato; continui, mediante vendita di opportuna zona di fondo, la via Savorgnana alla stazione, prescrivendo analogo disegno ai fabbricati da costruirsi.

—

Concludendo, la sistemazione dei mercati è una questione che si deve seriamente trattare e che domanda un provvedimento. *Un Contribuente.*

Poesia e canto pei bimbi. Ci scrivono: Mi venne alle mani un opuscoletto che contiene musicate *sette canzoncine* per le scuole inferiori per opera del sig. Federico Camuss maestro comunale.

Ora che nelle nostre scuole tanto saggiamente venne introdotto il canto facile per le orecchie di fanciulli, a me sembra che l'opuscoletto del docente sig. Camuss risponda a meraviglia all'uopo, vuoi per gli argomenti proprii dell'età, vuoi per il verso scorrevole e melodioso, ed in fine per la musica facile, marcata e sentita.

Così, a mio parere, non sarebbe mai abbastanza raccomandabile l'opuscoletto per uso delle nostre scuole, e questa raccomandazione non è certo una *reclame*, ma un'impressione sincera ritratta dalla lettura delle *canzoncine*.

Teatro Minerva. La Compagnia equestre

e ginnastica **Steckel e Truzzi** è scritturata e si produrrà al *Minerva* il 23 corrente.

In quanto alla venuta qui della Compagnia **Guillaume** (annunciata dal *Giornale di Udine*) che dovrebbe prodursi dopo la Compagnia **Steckel e Truzzi**, questo è forse un desiderio del Rappresentante la Compagnia Guillaume, ma sappiamo che non verrà assecondato dall'Amministrazione del *Teatro Minerva*.

Dai Giornali di Treviso rileviamo che la Compagnia *Steckel e Truzzi* ottiene i pieni favori del Pubblico al Teatro Garibaldi. Auguriamo altrettanto, cioè applausi e brillanti affari, ai bravi artisti anche tra noi.

È stata perduta una borsa da viaggio contenente circa lire 440 in biglietti di Banca, un Assegno della Banca Nazionale di Venezia sopra la Banca Nazionale di Udine per lire 562 circa, due orologi d'oro, uno dei quali con catena d'oro e l'altro con catena nera, due pontapetti ed altro, percorrendo la strada da Basagliapenta a Udine.

Chi l'avesse trovata è pregato a portarla in Via Paolo Sarpi di questa città al N. 14 II piano, ove riceverà generosa mancia.

Furti. Certo P. P. d'anni 14. e certo N. G. d'anni 11 di Cividale, rubarono in danno di D. A. 62 piatti di terraglia che si trovavano su due carretti abbandonati momentaneamente sulla pubblica via dal proprietario. — In Spilimbergo, un individuo introdotto nella casa di D. P. S., avendovi trovata aperta la porta, ghermì un pajo di scarpe del valore di lire 8 e si diede quindi alla fuga. Ma in seguito dall'Arma dei R. Carabinieri, fu da questa arrestato e tradotto alle carceri. — Certa B. A. di Cordenons fu arrestata dall'Arma dei R. Carabinieri, perchè trovata in possesso di varj effetti di vestiario che poco prima venivano a mancare da un giardino attiguo all'abitazione di De Franceschi Fortunata. — Nell'Albergo "Vico" condotto da D. L. in Sacile, uno sconosciuto che avea preso colà alloggio rubò ad altro ospite lire 23. — Certo P. D. venne sorpreso, dal proprietario, a rubare patate in un fondo sito in Comune di Gemona.

Contrabbando. Le Guardie Doganali, in una perquisizione praticata al domicilio di D. D., sequestrarono una quantità di tabacco estero da fiuto.

Arresti. I R. Carabinieri di Cividale arrestarono quel tale che attentò ai giorni del Sindaco di Forni di Sotto, del qual fatto narrammo giorni addietro nel nostro Giornale.

Contravvenzione. Nelle campagne di Remanzacco certo P. A. fu sorpreso alla caccia senza la prescritta licenza.

Canti e schiamazzi. Il contadino P. A. di Cordenons invitato dai R. Carabinieri, dopo le ore 11 di notte, a desistere dal canto, li minacciò con un bastone, ma ciò fu causa perchè lo arrestassero.

Ferimento. Certo C. L. di Pordenone, venuto a diverbio e quindi a collutazione con certo A. C., diede a questo una spinta da lanciarlo a battere la testa nel muro causandogli così una ferita guaribile in 5 giorni.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 esporrà: Arlecchino e Facanapa messaggeri amorosi, ladri domestici, custodi dei pazzi e cantanti mortuari. Con due balli.

Ultimo corriere

Scrivono da Trento all'*Arena*:

Carlo Canestrini di Rovereto, verrà sottoposto a processo per alto tradimento. Si attende in breve l'atto d'accusa da Innsbruck. Egli sarà tratto sui banchi di quella Corte, e giudicato da giurati tirolesi e tedeschi. Poi, condannato e bandito. La cosa non ci meraviglia. Siamo avvezzi.

Il signor Sottochiesa, tipografo e redattore del *Raccoglitore* di Rovereto, è sotto processo per delitto di perturbazione della pubblica tranquillità, avendo osato scrivere, come sapete, che l'inno imperiale non è poi mica il Santissimo Sacramento.

Trentasette sono i giornali italiani di cui l'Austria ha vietato l'introduzione fra noi.

L'ufficialità di guarnigione, tanto a Trento che a Rovereto, sempre più insolentisce: strappa dai cappelli delle popolane e dei ragazzini le margherite e i colori nazionali: vi furono già varie collisioni, e l'altra notte qui in Trento vennero arrestati sei studenti d'Università, contro i quali si sta istruendo processo.

Si fortifica. Una compagnia del genio lavora a Vigolo Vattero, un'altra in Talgaria. Tutti i forti sono muniti di cannoni Uchatius, e si sta fortificando il Dosso Brione fra Torbole e Riva.

Tutte frottole le feste fatte, secondo i fogli viennesi, al principe Rodolfo durante il suo viaggio. A Trento, alla stazione, oltre le autorità, neppur un cane, e così a Rovereto. Se qualche villaggio rurale festeggiò, questo mostra ancor più come la pensi la parte migliore del paese. Riva ed Arco conservarono un contegno assai silenzioso, quindi assai patriottico.

Il Rungg, luogotenente nel Trentino, si prese una solenne lavata di capo per il contegno freddo della popolazione — quasichè lui ci avesse la colpa.

E il principe, che voleva fabbricare una nuova villa ad Arco, ha cambiato pensiero. Pensa ora di erigerla in Dalmazia!

TELEGRAMMI

Londra, 13. Si crede che il conflitto afgano sia conciliabile.

Budapest, 12. Il conte Sciuvaloff è qui giunto oggi. Ebbe una lunga conferenza col conte Andrassy.

Pest, 12 Il comitato per gli affari esteri della Delegazione ungarica risolse di esaminare il bilancio normale, prima ancora che sieno presentate le proposte riguardo l'occupazione. Non vennero dati schiarimenti da parte del ministero degli esteri. Andrassy non assisteva alla seduta.

Vienna, 13 I giornali attribuiscono grande importanza alla gita di Schuwaloff a Pest per conferire con Andrassy. Si suppone ch'egli abbia una missione delicata e rilevante. Il colloquio tra i due uomini di Stato durò tre ore. Vuolsi che Schuvaloff abbia assicurato il cancelliere austro-ungarico delle intenzioni leali dello Czar relativamente alla esecuzione del trattato di Berlino, e che il conte Andrassy, accentuando la comunanza d'idee esistente tra l'ultimo discorso dell'imperatore Francesco Giuseppe e quello di lord Beaconsfield, gli abbia risposto che un tentativo di violare il trattato andrebbe fallito. Ad onta delle dichiarazioni di Schuvaloff, si crede che suo scopo sia d'isolare la politica austriaca da quella delle altre Potenze europee.

La deputazione erzegovese venne ospitata aspese della corte e fu invitata alla tavola imperiale. Ritiensi che l'opposizione delegatizia voterà i fondi che si riferiscono all'occupazione. Il governo approvò gli statuti modificati della *Bankverein* e quelli della Società delle ferrate turche.

Graz, 13. Il dibattimento contro Angelo Monfalcon venne chiuso iersera. Il giurì pronunziò all'unanimità un verdetto assolutorio.

Leopoli, 13. Lo *Czas* annunzia che la Russia e la Rumenia stipularono una convenzione segreta, in virtù della quale le truppe moscovite avranno per due anni libero passaggio sul territorio del principato.

Londra, 12. Il *Globe* dice che Loftus ricevette il 9 corrente un telegramma da Livadia, che assicura formalmente che lo Czar desidera di eseguire fedelmente il trattato di Berlino, e terminare così la pacificazione tanto desiderata. Lo Czar spera che nessun funzionario mancherà ai suoi doveri a questo riguardo.

Madrid, 12. Moncasi fu condannato a morte. (Cortes.) Discussione della legge elettorale. Castelar dice che la proclamazione di Alfonso fu nefasta. Canovas replica che fu gloriosa; fu invece nefasta l'espulsione delle Cortes fatta da Pavia, che Castelar non seppe impedire.

Bombay, 12. Clarke, consigliere del Viceré, scoprì una ricca miniera d'oro nel Distretto di Wynad, Governo di Madras.

Pest, 13. Il comitato della delegazione austriaca depennò dal bilancio della marina f. 366,050.

Londra, 12. Il conte Corti conferì coi vari ministri. Qui si crede che il suo viaggio a Parigi abbia relazione con certi concerti sulla questione d'Oriente.

Parigi, 12. I giornali ufficiosi si mostrano decisamente contrari ad una nuova riunione del congresso per provedere all'esecuzione del trattato di Berlino.

Il manifesto delle destre che sarà pubblicato fra giorni, dichiarerà di accettare l'attuale costituzione.

L'incasso totale dell'Esposizione superò di tre milioni quello dell'Esposizione 1867.

Parigi, 13. Secondo un dispaccio da Vienna la circolare russa sarebbe così concepita:

L'Imperatore ricevette la Nota della Francia, autorizzò Orloff a dichiarare la stretta osservanza di tutto il trattato di Berlino, essendo la base della politica russa. La Russia appoggierà i passi della Francia in favore della Grecia. Ordini relativi furono spediti a Lobanoff.

Londra, 13 Tutti i giornali riproducono con emanante dal Ministero degli esteri il telegramma a Loftus da Livadia pubblicato dal *Globe*.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La Porta accettò in massima la rettificazione delle frontiere colla Grecia, e propose la nomina dei delegati.

Lo *Standard* ha da Vienna: La lega albanese decise di sgombrare Novi-Bazar.

ULTIMI.

Pest, 13. La Commissione della Delegazione austriaca ricusò di accordare le somme domandate dal ministro della guerra, per accomodare i fucili alle cartuccie rinforzate, per le prove dei cannoni di bronzo e per la fabbricazione di venticinque pezzi d'assedio. La Camera dei deputati respinse la proposta di Irangi, chiedente la presentazione della corrispondenza della Turchia riguardo alla convenzione austro-turca. Tisza dichiarò che le trattative sono ancora pendenti.

Ancona, 13. Stamane i Sovrani partirono, accompagnati da acclamazioni continue lungo le vie. La squadra è partita per Napoli.

San Vincenzo, 12. È arrivato e partito per la Plata il postale *Europa* della Società Lavarello.

Roma, 13 Il ministro della guerra, generale Bonelli, si è già posto d'accordo coll'on. Zanardelli circa le basi del progetto pel tiro a segno.

Roma, 13. Il dott. Matteucci fu ricevuto dal prefetto della Congregazione di propaganda e dal Papa. Ebbe delle lettere per il clero dell'Abissinia.

Telegramma particolare

Roma, 14. Oggi si aspetta da Terni l'onor. Doda. Pel 21 fu convocata la Commissione del Senato per l'esame del Progetto di Legge sul macinato. È smentita ogni diceria corsa a questi giorni riguardo l'arcivescovo di Napoli, che chiederà formalmente l'*exequatur*

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 13 novembre

Rend. italiana	82.20.—	Az. Naz. Banca	2045.—
Nap. d'oro (con.)	22.01.—	Fer. M. (con.)	347 50
Londra 3 mesi	27.40.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	687.50
Az. Tab. (num.)	830.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 12 novembre

Inglese	95.62	Spagnuolo	14.3[8
Italiano	73.62	Turco	11.25

VIENNA 13 novembre

Mobigliare	227.—	Argento	—.—
Lombarde	100.25	C. su Parigi	46 45
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.45
Austriache	259.—	Ren. aust.	62.35
Banca nazionale	789.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.35.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 13 novembre

3 0[0 Francese	75.97	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	112.20	» Romane	271.—
Rend. ital.	75.20	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	151.—	C. Lon. a vista	25.29.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1[4
Fer. V. E. (1863)	242.—	Cons. Ingl.	95.81
» Romane	73.—		

BERLINO 13 novembre

Austriache	443.50	Mobiliare	120.—
Lombarde	396.20	Rend. ital.	73.90

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 13 novembre (uff.) chiusura

Londra 116.80 Argento 100.— Nap. 9.38.—

BORSA DI MILANO 13 novembre

Rendita italiana 82.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.— a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 13 novembre

Rendita pronta 82.15 per fine corr. 82.25
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.45 Francese a vista 109.45

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.97 a 21.99
Bancanote austriache » 234.50 » 235.—
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	745.5	746 0	749 9
Umidità relativa	85	76	82
Stato del Cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S W	calma	calma
Vento (vel. c.	8	0	0
Termometro cent.°	3.9	6.2	2.1

Temperatura (massima 6.7
Temperatura (minima 1.5
Temperatura minima all'aperto —1.1

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.